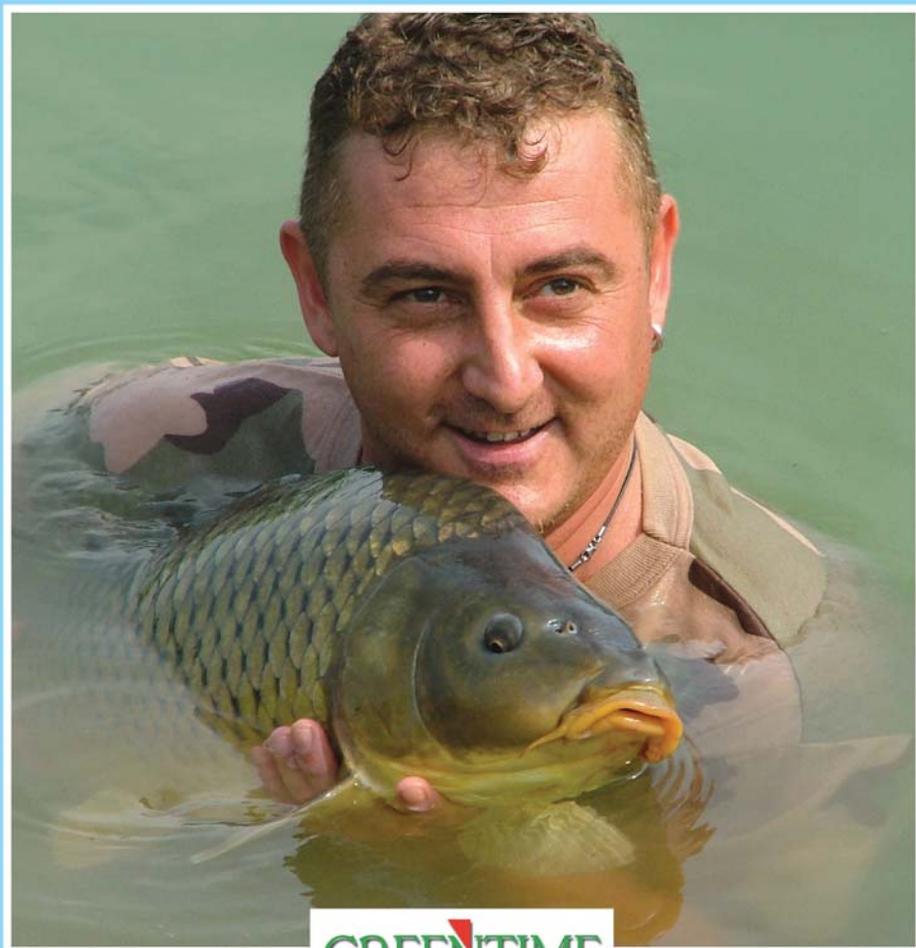


 Regione Emilia-Romagna

CONOSCERE IL CARP FISHING



 GREENTIME

Assessorato alle attività produttive, sviluppo economico e piano telematico

Assessore, Duccio Campagnoli

Direzione attività produttive, commercio, turismo

Direttore generale, Morena Diazzi

Servizio economia ittica

Aldo Tasselli

Gestione delle politiche delle acque interne

Sandro Bignami

Istruttore amministrativo della gestione delle politiche delle acque interne

Giampietro Collina

Coordinamento alle attività di promozione e comunicazione

Carmen Guerriero

Segreteria alle attività di promozione e comunicazione

Valentina Gerini

Consulente editoriale

Nicola Bucci

Impaginazione grafica

Maria Della Rocca

Libro pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna.

© Copyright 2006 by Greentime SpA - via Barberia, 11 - 40123 Bologna

Tel. 051.584020 - Fax 051.585000 - E-mail: info@greentime.it

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

Stampa: Tipart Vignola (Modena)

Finito di stampare nel mese di luglio 2006

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'Autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'Autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

CONOSCERE IL CARP FISHING

Con la collaborazione di:
Arci Pesca Fisa



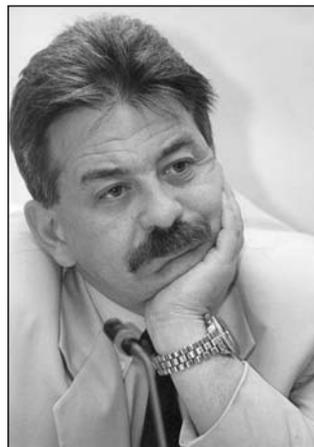
SOMMARIO

| | | |
|--|------|-----|
| PRESENTAZIONE | pag. | VII |
| INTRODUZIONE | pag. | IX |
| ECOLOGIA E PESCA | pag. | 1 |
| L'ATTREZZATURA | pag. | 3 |
| Le canne | » | 3 |
| Il rod pod | » | 4 |
| I mulinelli | » | 6 |
| Il materassino di slamatura | » | 6 |
| La tenda | » | 7 |
| Il lettino | » | 8 |
| Il sacco a pelo | » | 9 |
| Il fornello a gas e l'alimentazione | » | 10 |
| L'abbigliamento | » | 11 |
| La cassetta del pronto soccorso | » | 12 |
| LE ESCHE E L'INNOVAZIONE | pag. | 13 |
| COME SI PESCA | pag. | 15 |
| CONSIGLI UTILI | pag. | 21 |

PRESENTAZIONE



***I**l carp fishing riveste una grande importanza nel mondo della pesca sportiva nelle acque interne sia per la vocazione di tutela dell'ambiente e della fauna ittica di questa tecnica che per gli aspetti più squisitamente turistici. Le caratteristiche dei corsi d'acqua e dei laghi dell'Emilia-Romagna favoriscono la presenza di una grande quantità e varietà di carpe ed è per questo motivo che la nostra Regione ospita tanti giovani intenti nella pratica di questa disciplina. Al riguardo è stata redatta la delibera n. 1786 del 22 settembre 2003, e così facendo la Giunta regionale ha voluto dare una risposta di forte attualità a tutti i carpisti. È così consentita la pesca notturna alla carpa in tratti definiti con le modalità appositamente individuate dalle Province nel pieno rispetto del periodo di divieto della specie. Ancora una volta l'attività alieutica viene riconosciuta come una componente fondamentale di valorizzazione del nostro territorio e come elemento distintivo delle tradizioni della popolazione della nostra Regione.*



Duccio Campagnoli

Assessore alle attività produttive,
sviluppo economico e piano telematico

INTRODUZIONE



***I**l carp fishing è una disciplina moderna che nel giro di pochi anni ha avuto un largo consenso presso i giovani pescatori della nostra Regione. Per questo motivo l'Arci Pesca Fisa si è impegnata fin da subito nella sua divulgazione e nella sua valorizzazione su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. Tra gli elementi distintivi di questa politica associativa, ricordiamo che l'Arci Pesca Fisa organizza a Ostellato (Fe) il suo Campionato italiano, una delle manifestazioni sportive più avvincenti del nostro Paese. Ogni anno questo Enduro viene scelto da un numero sempre maggiore di praticanti, a testimonianza dell'accoglienza che viene riservata ai concorrenti che trovano in questo canale un luogo ideale per il loro sport. La tutela del pescato, la rigorosa pulizia delle sponde operata dai carpisti, i rilevanti aspetti economici legati al turismo e al commercio di articoli alieutici sono tutti elementi che contraddistinguono un modo di pensare alla pesca che si coniuga perfettamente con la cultura dell'Arci Pesca Fisa.*

Adriano Zucchini
Presidente regionale dell'Arci Pesca Fisa
dell'Emilia-Romagna

ECOLOGIA E PESCA

Il concetto base del carp fishing è quello della fusione e del rispetto del pescatore nei confronti della natura e così parlare di ecologia in riferimento alla pratica di questa disciplina di pesca è fondamentale. L'etica della moderna pesca alla carpa, infatti, si basa essenzialmente sul rispetto del pesce, sulla tutela dell'ambiente e sulla cordialità verso gli altri pescatori. I carpisti sono una sorta di Don Chisciotte sulle sponde di laghi, fiumi e canali e, fortunatamente, spesso è proprio così. I carpisti più impegnati si prendono il compito di ripulire le sponde dove campeggiano e questa abitudine deriva sia da un'attitudine personale tipica dei praticanti, sia dal fatto che passando molti giorni sulle rive si cerca in ogni modo di rendere le sponde più pulite e ordinate (a nessuno, in fondo, piace vivere nello sporco!). Il catch and release (letteralmente: cattura e rilascio) è il punto focale del pensiero del carpista moderno. Non si pesca più per mangiare, ma solo ed esclusivamente per avere un ricordo (una fotografia) di una sfida vinta nei confronti della natura e del pesce che è sì avversario, ma che viene considerato anche il migliore degli amici del pescatore.



In uno scatto tutta la filosofia del carp fishing.

Le carpe catturate (come qualsiasi altro pesce catturato per errore) vengono trattate nel miglior modo possibile e rilasciate con cura nel loro ambiente naturale appena fatta la foto ricordo e le medicazioni del caso.



Paolo impegnato nel delicato momento della riossigenazione del pesce prima del rilascio.

Vengono utilizzati disinfettanti e antimicotici studiati appositamente per ridurre al minimo l'impatto creato dai nostri ami e dalle nostre mani che possono (anche non volendo) procurare problemi asportando l'importante muco protettivo che riveste il corpo dei pesci.

In sintesi, carp fishing ed ecologia sono due termini che tendono a divenire sinonimi nella pratica di questa particolare disciplina che fa proprio dell'ecologia e della tutela degli equilibri naturali uno dei pilastri portanti su cui, poi, costruire tutto ciò che riguarda la tecnica di pesca vera e propria.

L'ATTREZZATURA

LE CANNE

Le canne da carp fishing sono attrezzi di una lunghezza compresa tra i 3,60 metri e i 3,90 metri; prevalentemente realizzate in due pezzi e con innesto a spigot. Per chi fosse abituato a canne di tipo telescopico e non conoscesse questa strana parola, il termine spigot si riferisce ad un particolare innesto realizzato con un maschio e una femmina che si incastrano l'uno dentro l'altra per tenere insieme i due pezzi che compongono la canna.

Le principali azioni delle canne realizzate per il carp fishing sono:

❖ *azione di punta (o ripartita)*, si parla di questa azione quando una canna lavora solo sulla parte apicale, per intenderci i primi anelli di punta mentre il manico rimane rigido. Sono canne adatte al lancio di lunga distanza, prerogativa del surf casting, ma poco idonee al combattimento del pesce, specie nelle fasi finali;

❖ *azione parabolica*, sono canne che disegnano quasi un semicerchio, si piegano fino al manico anche con poca trazione, divertenti con il pesce in canna, validissime per i recuperi dalla barca hanno però atavici limiti per quanto concerne i lanci a lunga gittata;

❖ *azione parabolica progressiva*, tendono a flettersi con l'aumentare del carico. Per spiegare più dettagliatamente il concetto, la punta tende a flettersi più del manico, avendo sempre un residuo di potenza.

Possiamo dire che questo tipo di canna è quella che maggiormente si adatta alla nostra tipologia di pesca. Una tale struttura ben si addice a un pescatore "medio" per quanto riguarda il lancio, garantendo buone performance sia sotto il punto di vista della distanza che della precisione.

Le canne da carp fishing vengono classificate mediante quello che è chiamato "test di curvatura" o, in inglese, test curve (tc), che è una delle metodologie utilizzate per descrivere le caratteristiche di una canna da pesca, ed è solitamente espresso in libbre (si ricordi che 1lb = 450g).

Il test di curvatura è definibile come: "*il peso, espresso in libbre, che occorre applicare alla canna perché essa disegni un angolo retto tra le tangenti portate al puntale e al manico*"; in parole un po' più semplici, è un'espressione della forza della canna, o meglio della forza che è possibile applicare per farle disegnare una certa curvatura.

Alla luce di ciò sono identificabili canne con test curve pari a 2lb, 2.5lb, 2.75lb, 3lb, 3.25lb e 3.5lb e ognuna di esse ha un suo utilizzo specifico e si adatta a determinate condizioni di pesca.



Fasi finali del recupero di una bella preda.

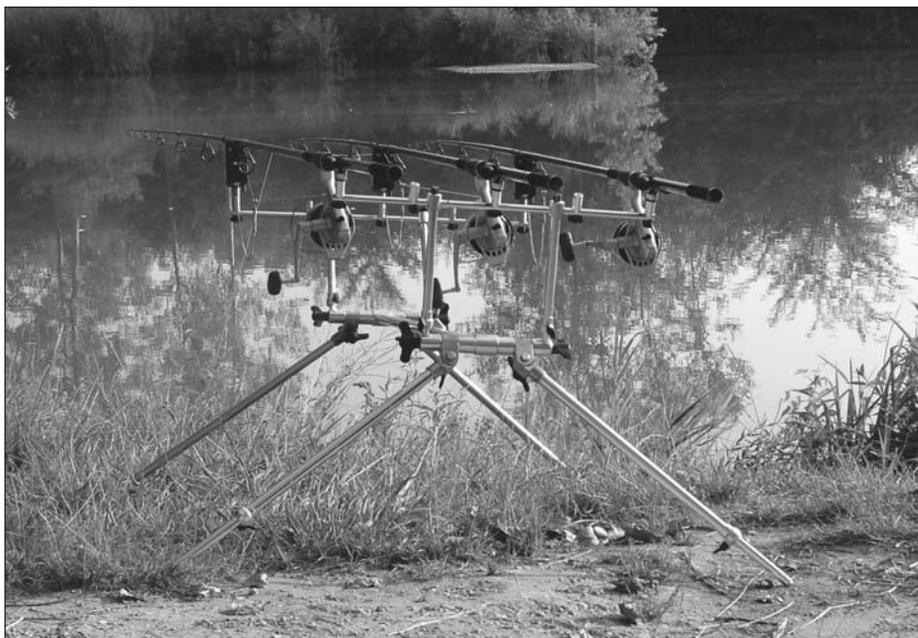
IL ROD POD

Il rod pod è l'equivalente per i pescatori tradizionali del reggicanne o picchetto. Si tratta, dunque, di uno strumento realizzato per mantenere le canne del pescatore in diverse posizioni in rapporto al tipo di pesca che si vuole attuare.

Esistono al giorno d'oggi moltissimi modelli che partono dai più economici e semplici fino ad arrivare a strumenti di prezzo elevato e dal posizionamento in tutte le angolazioni possibili.



Particolari di un moderno rod pod utilizzato nel carp fishing.



I MULINELLI

Il mulinello è uno degli attrezzi distintivi del carp fishing. I primi mulinelli dichiaratamente dedicati alla disciplina erano provvisti di un meccanismo automatico di sbocco della bobina (denominato baitrunner) che ha per lunghissimi anni distinto in maniera inequivocabile gli attrezzi per la pesca alla carpa.



Mulinello da long range tipico della nostra disciplina.

Con gli anni il baitrunner è divenuto una delle tante possibilità di scelta, ma ancor più che verso mulinelli di questo tipo si è andati nella direzione di mulinelli nati per la pesca a surf casting e quindi potenti e molto capienti anche per far fronte allo sviluppo della pesca con l'ausilio della barca e della possibilità di posare i terminali a molti metri di distanza dalla riva. In sintesi, abbiamo la necessità di utilizzare mulinelli che sappiano caricare almeno 200 metri di filo dello 0.25/0.30 e che siano in grado di resistere a trazioni di pesci di dimensioni importanti. È quasi impossibile fare una carrellata di prezzi perché si può passare da poche decine di euro per i modelli più economici fino ai 500 euro per un mulinello al top della gamma.

IL MATERASSINO DI SLAMATURA

Anche se spesso non è così, questo dovrebbe essere il vero segno distintivo del carpista. Il materassino di slamatura è un materasso imbottito al di sopra del quale si devono sistemare i pesci durante le delicate operazioni che sono successive alla cattura. Esso deve garantire l'incolumità della carpa, permetterci di mantenerla sempre nelle migliori condizioni possibili durante la slamatura (e le foto di rito) e generalmente deve garantirci la possibilità di trasportare il pesce dalla riva fino ai bordi dell'acqua per il rilascio. Il materassino dovrebbe, inoltre, essere scelto tra i modelli di grandi dimensioni e più imbottiti per fare in

modo che la sicurezza del pesce resti al primo posto. Il vero carpista dovrebbe acquistare prima un ottimo materassino di slamatura e poi, eventualmente, un'attrezzatura costosa e al top... anche se, purtroppo, spesso queste variabili temporali vengono invertite.



Una carpa adagiata su un materassino poco prima della foto di rito.

LA TENDA

Uno degli attrezzi fondamentali per il carp fishing è certamente la tenda. Essa deve essere studiata appositamente per resistere ad umidità, freddo (nel limite del possibile) ed intemperie.



Accampamento invernale reso spettacolare dall'arrivo della neve.

Lasciamo perdere tende da campeggio estivo o semplici igloo “da supermercato” perché le sessioni di pesca (specie quelle in periodi diversi dall'estate) non sono assolutamente da sottovalutare.

Ci rendiamo assolutamente conto del fatto che acquistare una intera attrezzatura da carp fishing è cosa assai dispendiosa dal punto di vista economico, ma stiamo parlando di uno di quegli attrezzi su cui il risparmio si traduce in scarsa sicurezza e, in alcuni casi, di pericolo. Alla luce di ciò, pertanto, consigliamo vivamente, piuttosto, di risparmiare su canne e mulinelli, ma mai su tende o accessori ad esse connessi. Il loro colore deve assolutamente essere verde o mimetico; non per stupide fissazioni, ma perché il nostro impatto sull'ambiente deve essere sempre il meno traumatico possibile. Dobbiamo arrivare al punto di non essere di disturbo alla natura! Il nostro passaggio dovrebbe essere “in punta di piedi”, una sorta di presenza che oggi c'è, ma che domani non deve lasciare alcuna traccia! Acquistiamo tende con teli anticondensa, di buon spessore e con cuciture termosaldate di ottima fattura.



Moderna tenda da carp fishing.

Il mercato allo stato attuale annovera davvero tante possibilità: dalle più costose e rifinite fino ad attrezzi economici che però, il più delle volte, si rivelano insufficienti ai nostri scopi!

IL LETTINO

Altro accessorio di fondamentale importanza è il lettino. Quasi tutti i carpisti hanno cominciato con semplici brandine, ma ben presto si sono evoluti verso lettini studiati appositamente per lo scopo. Purtroppo dormire in maniera un po'

spartana può portare a spiacevoli conseguenze, come fastidiosi mal di schiena, o acciacchi di varia natura.

Inizialmente, e specie in giovane età, si tende a sottovalutare tutto ciò pensando che problematiche di questo tipo siano lontane anni luce dalla nostra realtà. Nulla di più sbagliato! Purtroppo quasi tutti i carpisti sanno benissimo che per una singola notte i problemi non esistono, ma che sul lungo periodo la permanenza sulla sponda in condizioni particolari crea fastidi che devono essere limitati al minimo.

Alla luce di ciò indirizziamoci su lettini comodi, dalle forme studiate e regolabili nel posizionamento delle gambe, perché non sempre ci troveremo a dormire su terreni lisci e pianeggianti.

Ancora meglio se i lettini sono di peso contenuto, perché gli eventuali spostamenti dall'auto al luogo di pesca siano il meno faticosi possibile.



Lettino (bedchair) per dormire comodamente durante l'uscita a pesca.

Altra variabile importante dei lettini, studiati appositamente per il carp fishing, è il fatto che essi si discostano in altezza dal fondo della tenda, particolare importantissimo per restare quanto più possibile al riparo dall'umidità!

IL SACCO A PELO

Stiamo in assoluto parlando dell'attrezzo più importante per quanto concerne lunghe sessioni invernali con temperature critiche.

È essenziale che il sacco a pelo sia traspirante, ben imbottito e grande a suffi-

cienza per permetterci movimenti ed eventuali “fughe” verso le nostre canne. Esistono migliaia di modelli e marche diverse che commercializzano questo prodotto. A nostro avviso, senza un buon sacco a pelo è assolutamente sconsigliabile affrontare sessioni con temperature rigide. È altresì importante capire che il sacco a pelo non è un accessorio valido solo nelle sessioni invernali, anche d'estate spesso risulta utilissimo perché l'umidità in riva a canali, fiumi, laghi e cave è sempre molto pronunciata sul calar del giorno e un buon sacco a pelo ci ripara e ci tiene asciutti anche in presenza di forte umidità esterna. È importante comprendere il concetto che mantenere una temperatura corporea



Sacco a pelo cinque stagioni adatto anche alle temperature più rigide.

ideale ci tiene al riparo da problemi di congelamento... e non crediate che questo sia un'assurdità; chiunque abbia passato notti invernali a pesca sa benissimo a cosa ci riferiamo. Spesso si commettono leggerezze date dall'inesperienza, prediligendo acquisti di canne, mulinelli, esche fantasmagoriche e cercando poi il risparmio sugli attrezzi da campeggio. Tutti abbiamo commesso almeno una volta questo errore, ma ci sentiamo di dire, a chi inizia, di pensare bene se l'importante siano canne sfavillanti o buona salute e incolumità!

IL FORNELLO A GAS E L'ALIMENTAZIONE

Il fornello è un accessorio che il carp fishing ha preso in prestito dal campeggio; utilissimo per cucinare e, soprattutto, per riscaldare bevande calde e pasti che ci aiuteranno a superare il freddo della notte. Anche in questo caso, di solito, i più inesperti tendono a pensare: “*mi porto il panino da casa*”; decisione sacrosanta per sessioni di un paio di giorni al massimo, ma come la mettiamo

per uscite di quattro o più giorni? L'alimentazione è una fonte indispensabile di energie e di calore e spesso si rivela di fondamentale importanza per affrontare sessioni al limite. Il panino è certamente ben gradito in pescate veloci, ma restando più e più giorni a pesca... beh, il nostro consiglio è quello di imparare ad utilizzare i fornelli, così anche le nostre compagne saranno felici!

Ci sentiamo di consigliare colazioni ipercaloriche e fonti alimentari che possano darci energia e calore... in questi casi lasciamo perdere le diete!

L'ABBIGLIAMENTO

Anche il vestiario da pesca è fondamentale. Durante l'estate esso diviene secondario per ovvie ragioni, nel senso che tutti possediamo magliette e pantaloni; il problema maggiore arriva durante le sessioni di pioggia fitta e le giornate di freddo intenso. È assolutamente necessario avere tra i propri "attrezzi" una (o più) cerate impermeabili, possibilmente pantaloni e giacca. Queste saranno indispensabili quando saremo costretti a muoverci durante i forti acquazzoni e ci ripareranno dall'acqua e dall'umidità. È sempre necessario cercare di pensare non alla singola occasione, ma alla possibilità che per più e più giorni ci possiamo trovare costretti a vivere sotto la pioggia.

Dovremo, inoltre, cercare in ogni modo di mantenere asciutti i vestiti che sono a contatto con la pelle onde evitare spiacevolissime conseguenze.

Altra variabile fondamentale è possedere una rifornita scorta di vestiti di ricambio perché rimanere bagnati è assolutamente nocivo per la nostra incolumità! L'inverno va trattato a sé, possiamo assicurare che almeno una volta nella loro carriera tutti i carpisti hanno pensato *"ma perché non me ne sono stato a casa al caldo?"*.

Effettivamente le sessioni invernali mettono a dura prova il nostro fisico. Il freddo pungente e la scarsa possibilità di rifocillarsi spesso inducono a crisi anche i carpisti più impavidi.

Alla luce di ciò risulta di primaria importanza possedere vestiti adatti a mantenerci caldi e asciutti.

Il consiglio che possiamo dare è quello di vestirsi a più strati, con abbigliamento caldi e attillati nella parte a stretto contatto con la pelle e via via più voluminosi man mano che ci allontaniamo da essa.

Dovremo arrivare ad un giusto compromesso tra caldo e possibilità di movimento: largo pertanto a caldi pile, microfibra, lana e goretex nelle stagioni più rigide! Sappiamo per certo che i materiali più innovativi e caldi (spesso provenienti dall'industria militare vera e propria) hanno costi proibitivi, ma, nonostante ciò, il nostro consiglio è quello di non sottovalutare mai le avverse condizioni climatiche che contraddistinguono le giornate invernali.

LA CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO

Non ci stancheremo mai di ripetere che la sicurezza deve essere sempre al centro delle nostre attenzioni. La vita del carpista è costellata di piccoli e grandi incidenti che possono accadere durante le giornate passate lungo laghi, fiumi e canali. Dovremo sempre essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione durante il nostro campeggio dato che il paese più vicino può essere a molti chilometri di distanza.

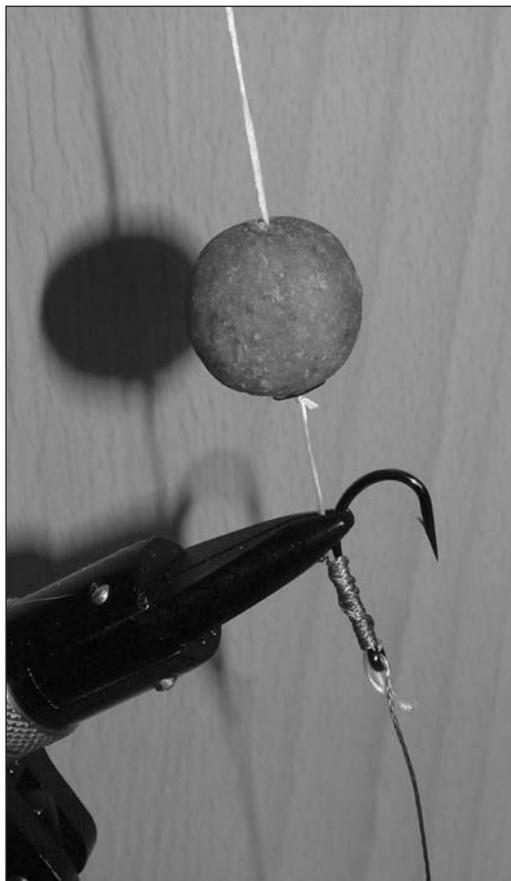
Alla luce di ciò crediamo che la cassetta del pronto soccorso sia assolutamente indispensabile per garantire quel minimo di sicurezza per risolvere situazioni spiacevoli impreviste.

Al suo interno sistemeremo cerotti, garze, disinfettanti, pastiglie per la febbre, per il mal di testa e per i dolori allo stomaco, un termometro per misurare la temperatura e ammoniaca per le punture degli insetti.

Senza dilungarci oltre, cerchiamo di avere a nostra disposizione tutto quanto potrà aiutarci in casi di emergenza.

LE ESCHE E L'INNOVAZIONE

Quasi impossibile non parlare di esche in una trattazione sulla moderna pesca alla carpa. Boilies è ormai divenuto sinonimo di carp fishing. Queste palline, che fino a qualche anno fa erano considerate un vero e proprio mistero della pesca, stanno diventando sempre più comuni e ogni negozio di pesca ben rifornito annovera tra i suoi scaffali queste profumate esche. Per capire fino in fondo



Particolare dell'innesco di una boilies.

la motivazione della loro forma e del loro utilizzo occorrerebbe fare una trattazione completa sulla metodologia di innesco e sulle ragioni che hanno portato i precursori della nostra disciplina a fare determinate scelte.

L'argomento è talmente vasto che non ci permette di fare una trattazione completa, per ora ci basti sapere che la consistenza di queste esche deriva dalla necessità di innesco con amo libero (e non più "coperto" dall'esca come nella pratica tradizionale) e, contemporaneamente, dal bisogno di far perdurare queste esche sui fondali anche per periodi molto lunghi senza essere attaccabili da piccoli pesci di disturbo.

Poche righe per comprendere concetti fondamentali quali innesco con amo libero e scoperto (assolutamente innovativo rispetto alle pratiche tradizionali) e necessità di selezione in termini di taglia e tipologia il pesce da insidiare.



Fasi di realizzazione di un moderno terminale per la pesca alla carpa.

Ciò che è fondamentale da capire rispetto ai concetti espressi, è che la metodologia che caratterizza la pesca alla carpa con hair rig è probabilmente la più importante rivoluzione nelle metodiche di pesca degli ultimo 20 o 30 anni. Una innovazione che ha letteralmente scardinato nozioni e certezze che hanno caratterizzato la pesca fino all'avvento del carp fishing. Una sorta di rivoluzione copernicana della pesca sportiva!



Paolo e una eccezionale cattura estiva.

COME SI PESCA

Le variabili in gioco sono tantissime: habitat, esche, terminali, abitudini alimentari delle carpe sono solo alcuni dei particolari a cui bisognerebbe far riferimento per avere successo.

Il carp fishing nasce con lo scopo di cercare di selezionare le carpe di pesi più interessanti; quindi tutte le strategie che si dovrebbero adottare partono dal presupposto che questi esemplari (essendo i più vecchi) sono anche i più scaltri e i più difficili da catturare.

Va da sé che la scelta del punto giusto dove lanciare (o eventualmente calare) i nostri inneschi ha un'importanza fondamentale e mai come in questo tipo di pesca il lancio a caso è da evitare.

Parlare di carp fishing significa necessariamente parlare di hair rig e quindi di particolari metodologie di innesco delle esche.

Dobbiamo necessariamente concederci una piccola digressione di carattere storico per capire dove nascono (e perché) la necessità e la volontà di cambiare tipologia di innesco rispetto alla tradizionale pesca ai ciprinidi.

La metodologia di innesco è, infatti, imprescindibile in questa tecnica di pesca e così lo sviluppo dell'hair rig significa, in ultima analisi, la storia del carp fishing.

Correva l'anno 1978 quando L. Middleton e K. Maddocks attraverso alcune prove sperimentali riuscirono a capire che le grosse carpe avevano sviluppato una sorta di "rifiuto" nei confronti dei classici inneschi per la pesca ai ciprinidi e soprattutto che il numero di carpe perse andava sempre aumentando.

L'osservazione della metodologia con cui i ciprinidi si alimentavano fu la base su cui lavorare per sviluppare idee e concetti innovativi che stavano per rivoluzionare la metodica di pesca in maniera radicale.

Le prime prove di esca con amo libero di muoversi e staccata da quest'ultimo furono di L. Middleton e subito fu un successo insperato: le carpe si alimentavano senza freni inibitori e venivano ferrate con percentuali molto maggiori rispetto alla tecniche classiche.

Moltissime ore di verifiche ed approssimazioni successive portarono ad un primo "prototipo" di hair rig costituito da un amo sulla curvatura del quale veniva legato un "capello" di lunghezza variabile... era l'alba del carp fishing.



Un prototipo dei primi hair rig.

Ripercorrere questi eventi oggi può sembrare quasi scontato e per nulla innovativo, ma queste idee geniali in quegli anni furono una sorta di rivoluzione e il fatto che a tutt'oggi quei concetti rimangono di un'attualità assoluta dovrebbe far capire anche ai più scettici che probabilmente questa tecnica ha rivoluzionato la pesca moderna. Da qui in poi si potrebbe aprire un universo immenso di considerazioni circa le varie montature che si sono succedute negli anni, le varie presentazioni delle esche e le innumerevoli varianti sul terminale.

Inoltre, non possiamo mancare di menzionare, per completezza di esposizione, le esche galleggianti (o come si usa dire con termine anglosassone: pop up) che rappresentano una validissima alternativa alle classiche affondanti e che altro non sono che esche di fattezze del tutto simili alle altre, ma che hanno la caratteristica di galleggiare e così danno l'opportunità al pescatore di variare nuovamente la presentazione dell'esca. Molti anni or sono alcuni carpisti riformisti si erano accorti che i classici chicchi di mais o le polente che coprivano completamente l'amo avevano dei limiti dati essenzialmente dalla scarsa selettività e dall'alta percentuale di pesci persi... occorreva pertanto cambiare qualcosa nell'approccio e nell'attrezzatura. Ecco, a grandi linee, e in maniera quanto più sbrigativa possibile, la storia della nascita di questa disciplina di pesca.



Particolare di una montatura per esche galleggianti.

Abbiamo a questo punto parlato di inneschi e dobbiamo, necessariamente, parlare di esche. Il presupposto di selettività cui si riferivano i pionieri del carp fishing passava attraverso la scoperta (o forse sarebbe meglio dire, la realizzazione) di esche che avessero tempi di permanenza in acqua superiori a quelli che caratterizzavano le polente (o pastarelli, o pasture).

Si pensò, pertanto, di impastare quelle stesse pasture con uova (notoriamente



Alcune esche naturali, una valida alternativa alle moderne boilies.

conosciute come agglomeranti) e di cuocere (il verbo inglese è: to boil) quanto ottenuto realizzando in questo modo delle palline di varie dimensioni che potevano comodamente essere inserite sui capelli lasciando in questo caso l'amo libero di muoversi e di agire in modo consono. Erano nate le boilies, le esche che da qui in poi erano diventate patrimonio tecnico di tutti i pescatori di carpe. Entrare nel merito della realizzazione di queste esche richiederebbe un'enciclopedia.

Per ora ci basti pensare alle boilies come ad un agglomerato di farine di vario genere, uova, additivi liquidi come sweetner (dolcificanti), aromi e in alcuni casi complessi di aminoacidi di varia natura cotte (in acqua o a vapore) e fatte essiccare per ottenere delle palline dure e resistenti in acqua anche per lunghi periodi. Abbiamo pertanto definito come sono nati terminali ed esche da carp fishing, ci rimane ora da capire il perché di questa strana abitudine ad accamparsi sulle sponde dei fiumi o dei laghi per molti giorni con tende, lettini e quant'altro per pescare le carpe. Le carpe sono animali che grufolano sul letto del corso d'acqua e la loro attività alimentare è pressoché presente a tutte le ore del giorno e della notte.

Alcuni studi (e spesso anche le abitudini cambiate a causa della forte pressione di pesca) hanno confermato che le ore del crepuscolo, quelle della notte e le primissime ore del giorno sono quelle dove l'attività alimentare di questi pesci è più alta.

Si presentava pertanto la ne-



Tutto l'occorrente per la fabbricazione casalinga delle esche.



Pronti alla cottura!

cessità di essere attivi sulle rive proprio in queste ore e quindi, in qualche modo, si delineava la possibilità di vivere per qualche giorno lungo le sponde.

La vita all'aria aperta, specie se in prossimità di specchi d'acqua, impose così di sviluppare un'industria dedicata che sapesse far fronte alle esigenze di persone che passavano molte ore in condizioni climatico-ambientali non del tutto normali e, spesso, anche lontane dal normale campeggio estivo che tutti, almeno



Particolare dell'apparato boccale di una carpa.

una volta nella vita, hanno sperimentato. Rimane ora solo una variabile da spiegare con maggior dettaglio per impostare le basi della disciplina di pesca: il catch and release.



Momenti magici del carp fishing: il catch and release.

Per nostra enorme fortuna i tempi in cui era necessario pescare a fini alimentari sono molto lontani, così la pesca sportiva sta sempre più spesso diventando una passione e il rilascio e la salvaguardia dei pesci sono di fondamentale importanza. Liberare una preda è, pertanto, la massima espressione della simbiosi con la natura e il segno inequivocabile di una sfida vinta contro un degno avversario che merita una nuova possibilità.

Catturare una preda più volte nel corso della propria vita da pescatore è un'e-

mozione grandissima che fa nascere una sorta di feeling difficile da descrivere con la nostra preda, quasi come se lei divenisse parte di noi e del nostro essere. Mappare la crescita e lo sviluppo di una carpa attraverso la sua cattura, anno dopo anno, regala sensazioni intense e difficili da descrivere a parole... tanto che a volte nasce una sorta di gelosia nei confronti di qualche pescatore che ha catturato più volte lo stesso pesce.

Nulla a che vedere con l'invidia per una bella cattura, ma qualcosa di più simile alla gelosia "sentimentale" per una compagna che, in qualche modo, si è voluta donare a qualcun altro.

Liberare una preda rende felici perché sviluppa un sentimento nobile che ci dovrebbe accompagnare per tutta la nostra vita e che rappresenta il rispetto più totale e la consapevolezza di aver vinto una semplice battaglia ma di essere sempre molto lontani dalla vittoria della guerra.



Francesco e una straordinaria cattura realizzata in un bellissimo lago naturale.

CONSIGLI UTILI

I consigli che ci sentiamo di fornire non sono consigli tecnici, ma si basano su alcune regole di comportamento e di salvaguardia del pescato che devono accompagnarci nelle nostre sessioni di pesca.

Come descritto, il carp fishing significa spesso contatto con la natura e la natura è straordinaria, ma a volte anche “bizzarra” nelle sue manifestazioni.

Forti temporali, gelate improvvise, caldi tropicali sono solo alcune delle variabili climatiche della natura ed esse possono essere bellissime, ma pericolose se non affrontate con la giusta intelligenza.

Passare molte ore all’aperto, a volte dei giorni interi, significa sapersi difendere da queste manifestazioni naturali e pertanto l’abbigliamento e i materiali correlati sono di primaria importanza.

I materiali (tende, lettini ecc...) creati specificatamente per questa tecnica a volte possono sembrare costosi, ma certamente sono realizzati da persone che conoscono le condizioni climatico-ambientali che si possono verificare quando ci troviamo a pesca.

Non affrontiamo in maniera leggera sessioni lunghe ed impegnative, non sottovalutiamo mai la pericolosità di questa nostra splendida natura perché essa sa essere tanto meravigliosa quanto impietosa.

Le attrezzature da sogno possono e devono aspettare, non risparmiamo sui materiali che devono assicurarci il giusto confort e, soprattutto, non facciamo il grossolano errore da ritenerci superiori a ciò che può succedere quando si è in pesca... l’esperienza insegna che la natura è molto più imprevedibile di quanto possiamo immaginare!

Una citazione a parte spetta all’utilizzo di piccole imbarcazioni che sono divenute, ormai, diffusissime e stimate come indispensabili da chi si avvicina al carp fishing.

La pesca con l’utilizzo del natante è una sensazione straordinaria e regala momenti magici, ma purtroppo ha già fatto registrare più di una disgrazia dovuta all’uso incauto e alla sottovalutazione del pericolo che può derivarne.

Imbarcazioni sicure e robuste diventano assolutamente indispensabili e l’utilizzo di giubbetti di salvataggio auto gonfiabili sono fondamentali e possono davvero salvarci la vita in certe occasioni. La sicurezza deve sempre essere posta al primo posto rispetto a qualsiasi altra variabile.

